
Visioni per il futuro della politica agricola in Europa

Dichiarazione

in occasione del Congresso degli agricoltori europei 2008



Settembre 2008

VISIONI PER UNA NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE

Sin dall'inizio degli anni '90, si sono succedute varie riforme della politica agricola comune (PAC), ma tali revisioni sono state tutte influenzate da una situazione di bassi prezzi mondiali per i prodotti agricoli e da un'offerta abbondante. In realtà, la PAC ha avuto talmente tanto successo nel raggiungere l'autosufficienza alimentare per i consumatori europei che le precedenti riforme della PAC hanno progressivamente indebolito il sostegno al ruolo produttivo dell'agricoltura, il cui scopo è quello di assicurare un approvvigionamento alimentare sicuro e stabile, nella convinzione che probabilmente tale sostegno non fosse più necessario.

Oggi il mondo è molto diverso. Dobbiamo misurarci con nuove sfide mondiali, quali l'incremento della domanda di derrate alimentari, l'aumento della volatilità dei prezzi e delle turbolenze di mercato, il rialzo dei prezzi per l'energia, una crescente domanda per la bioenergia e la speculazione sui prodotti agricoli di base. Allo stesso tempo, aumentano le sfide ambientali, l'incertezza climatica e il pericolo di propagazione delle malattie. Ciò implica una maggiore instabilità dell'approvvigionamento alimentare e una più marcata volatilità dei prezzi, a cui l'Unione europea è più che mai esposta in seguito alle recenti riforme della PAC. Con una nuova PAC riformata per il XXI secolo, gli agricoltori – uomini e donne che lavorano nelle aziende agricole in tutta l'Europa, nonché la futura generazione di giovani agricoltori, così come le loro cooperative - potranno contribuire in maniera significativa a raccogliere queste nuove sfide.

1. Gli agricoltori europei e le loro cooperative sono in grado di offrire ai consumatori dell'UE un approvvigionamento stabile e affidabile di alimenti sicuri in un mondo incerto e in rapida evoluzione

Oltre il 90% degli aiuti della PAC sono stati disaccoppiati dalla produzione, dando agli agricoltori europei la libertà di coltivare in funzione dei segnali del mercato. Tuttavia, si teme che il disaccoppiamento stia portando all'abbandono della produzione in alcune regioni. Inoltre, la politica commerciale dell'Unione europea rende tutti i suoi agricoltori e i suoi consumatori molto più vulnerabili alle fluttuazioni sul mercato mondiale dell'offerta e dei prezzi dei prodotti di base, che stanno diventando ancora più volatili rispetto al passato. Vi è un chiaro pericolo che una maggiore apertura dei mercati determini una contrazione della produzione europea in alcuni settori chiave che, una volta persi, sarebbe difficile recuperare. Ciò metterebbe in pericolo l'indipendenza alimentare strategica dell'Unione europea. È pertanto estremamente importante che la PAC del futuro fornisca un quadro stabile per lo sviluppo del pieno potenziale produttivo dell'agricoltura dell'Unione europea attraverso delle misure volte a incoraggiare una maggiore produttività e competitività e delle misure atte a garantire un buon funzionamento del mercato.

La nuova PAC dovrebbe garantire ai consumatori un approvvigionamento sicuro, stabile e affidabile di prodotti alimentari mantenendo l'indipendenza strategica di approvvigionamento dell'UE in tutti i suoi settori chiave di produzione e permettere all'UE di contribuire a soddisfare il fabbisogno alimentare mondiale.

La nuova PAC dovrebbe garantire il miglior utilizzo possibile della ricca varietà di prodotti alimentari di alta qualità dell'UE, della sua crescente importanza per l'economia e del suo potenziale di esportazione e assicurare che i consumatori siano pienamente informati sui prodotti che acquistano.

La nuova PAC dovrebbe garantire agli agricoltori dell'UE la capacità di rispettare le rigorose e onerose norme europee rimanendo competitivi a livello internazionale.

La nuova PAC dovrebbe garantire che l'agricoltura possa continuare a contribuire all'occupazione e all'economia delle zone rurali mantenendo le possibilità di produzione in tutta l'UE.

2. Gli agricoltori producono una grande varietà di derrate alimentari tradizionali e innovative di alta qualità e di prodotti con valore aggiunto

L'Unione europea è rinomata a livello mondiale per la sua grande varietà di derrate alimentari tradizionali, locali e innovative di alta qualità. Con l'incremento dei redditi in paesi come l'India e la Cina, il potenziale dell'Unione europea di aumentare le esportazioni di derrate alimentari di alta qualità sarà sempre più importante e dovrà essere promosso.

Gli agricoltori si adoperano per migliorare la loro competitività e per apportare un valore aggiunto ai loro prodotti su dei mercati sempre più globalizzati e aperti. In tale contesto, è importante rafforzare le cooperative agricole dell'Unione europea, poiché esse forniscono gli strumenti che consentono agli agricoltori di migliorare la loro competitività strutturando la catena agroalimentare, creando valore aggiunto, riducendo i costi di produzione e aiutando gli agricoltori ad adattarsi alle nuove esigenze del mercato (protocolli di qualità, ambiente, ecc.). Inoltre, le cooperative permettono agli agricoltori di essere in una posizione migliore rispetto alle catene di supermercati e alla catena agroalimentare concentrando l'offerta e migliorando la posizione degli agricoltori sul mercato. Per poter sfruttare pienamente queste nuove opportunità commerciali, sia sul mercato interno che sui mercati esteri, è estremamente importante che i prodotti siano chiaramente identificati e promossi relativamente all'origine e ai metodi di produzione utilizzati affinché il consumatore possa operare delle scelte informate.

3. L'agricoltura europea è il principale garante, a livello mondiale, del rispetto dei criteri di sostenibilità da parte di tutta la produzione

La società europea ha dimostrato di dare molta importanza al mantenimento delle più elevate norme di sostenibilità. Per questo motivo, gli agricoltori dell'Unione europea rispettano alcune delle norme e delle regolamentazioni più rigorose al mondo e assicurano che tutta la produzione sia effettuata nel rispetto delle nostre risorse naturali (aria, acqua, suolo), della salute e del benessere degli animali, preservando la biodiversità e le attrattive del paesaggio rurale. Tuttavia, occorre riconoscere che il rispetto di dette norme implica un aumento dei costi per gli agricoltori e indebolisce la competitività degli stessi sul mercato europeo e mondiale.

Negli ultimi anni questo problema si è ulteriormente acuito. La politica commerciale dell'Unione europea sta aprendo il mercato a delle importazioni che, nella maggior parte dei casi, non devono rispettare le stesse costose norme di sostenibilità.

È assolutamente indispensabile che le importazioni rispettino le norme di sicurezza alimentare dell'Unione europea. Le importazioni devono anche rispettare delle norme ambientali e di benessere animale equivalenti, il che finora è ben lungi dall'essere una realtà. Per poter garantire che gli agricoltori dell'Unione europea possano continuare a rispettare delle norme tanto rigorose quanto onerose e a svolgere pienamente il loro ruolo multifunzionale nelle zone rurali, essi dovranno essere remunerati o tramite il mercato o attraverso il bilancio.

4. L'agricoltura europea è indispensabile per un'economia dinamica e per maggiori opportunità occupazionali nelle zone rurali

L'agricoltura, assieme all'industria alimentare e al settore dell'approvvigionamento di prodotti agricoli, è uno dei settori economici più importanti dell'Unione europea, con un giro di affari di circa 1.270 miliardi di euro e oltre 40 milioni di posti di lavoro tanto nelle aziende quanto nel settore agroalimentare e in quello dell'approvvigionamento. La presenza di agricoltori e di agricoltrici è particolarmente importante per il mantenimento del tessuto sociale delle zone rurali e di un'agricoltura sostenibile. È pertanto fonamen-

tale mantenere un'occupazione mista nel settore e incoraggiare i giovani e le giovani a svolgere una professione agricola.

Le cooperative agricole svolgono un ruolo chiave nel garantire agli agricoltori una posizione forte e competitiva sul mercato. Le cooperative sono delle imprese agroalimentari che appartengono agli agricoltori e che forniscono loro dei servizi, incoraggiando gli acquisti comuni, i servizi di raccolta, l'assistenza tecnica, ecc. Partecipando attivamente all'economia delle regioni produttrici, esse contribuiscono altresì al miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e creano degli stretti legami tra le attività rurali e i bisogni urbani.

Nelle aree più distanti e sensibili, senza la produzione agricola e senza le cooperative, delle vaste distese di terra sarebbero desolate e abbandonate, con un impatto negativo sulle infrastrutture, sul turismo e sul paesaggio. La scomparsa della produzione in molte regioni determinerebbe anche una sensibile riduzione dell'attuale ricca varietà di derrate alimentari, di tradizioni locali e di artigianato per la quale l'Unione europea è rinomata a livello internazionale.

Ciò evidenzia l'importanza di attirare le generazioni future verso l'agricoltura affinché l'Unione europea possa mantenere un settore agricolo forte, competitivo e sostenibile all'interno delle proprie frontiere.

5. Gli agricoltori sono i custodi del paesaggio rurale dell'UE

La produzione sostenibile di derrate alimentari e di vari prodotti rinnovabili a destinazione non alimentare da parte degli agricoltori dell'Unione europea ha numerosi effetti secondari positivi e risulta in un paesaggio ricco di attrattive e ben mantenuto. Gli agricoltori assicurano anche la gestione delle terre e forniscono dei servizi pubblici come la conservazione della biodiversità e degli habitat selvatici (per es. le zone umide, le praterie e i pascoli nelle zone di montagna), la gestione delle risorse idriche, la prevenzione dell'erosione e la creazione di paesaggi gradevoli.

Gli agricoltori dell'Unione europea svolgono azioni di tutela ambientale su oltre il 40 % delle terre arabili e gestiscono le zone Natura 2000 che coprono più di 42,5 milioni di ettari. Inoltre, gli agricoltori si adoperano per una migliore protezione dell'ambiente attraverso la gestione dei terreni situati in zone svantaggiate che si stendono per oltre 38 milioni di ettari.

Queste misure contribuiscono all'attrattiva delle zone rurali per i circa 150 milioni di persone che vivono in tali zone. Ma sono anche essenziali per attirare i milioni di individui, europei e non, che visitano le zone rurali sia come turisti che come utilizzatori di amenità rurali. I tre quarti di tutti i posti letto dell'Unione europea si trovano in zone rurali e il turismo è uno dei settori economici in più rapida crescita. Di conseguenza, il contributo delle aziende agricole al turismo può svolgere un ruolo decisivo nella promozione dello sviluppo socioeconomico delle zone rurali.

6. Gli agricoltori si adoperano alacremente per ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Gli agricoltori sono particolarmente consapevoli della necessità di contrastare il cambiamento climatico perché proprio loro ne stanno già subendo direttamente le conseguenze: cambiamento dei periodi di raccolta, effetti delle gelate precoci o tardive, incendi, inondazioni e siccità.

Le autorità comunitarie hanno riconosciuto che, tra il 1990 e il 2005, il settore agricolo ha ridotto del 20 % le proprie emissioni di gas a effetto serra, una percentuale sensibilmente superiore all'8 % di riduzione totale delle emissioni in tutti i settori. Gli agricoltori svolgono tutta una serie di attività come l'utilizzo di generatori di biomassa e di calore solare, la trasformazione dei rifiuti e del letame per creare fertilizzanti ed energia, e la fornitura di energia eolica destinata alle reti nazionali. Tuttavia, se l'Unione europea vuole assicurare in futuro il proprio potenziale di produzione alimentare, gli agricoltori

La nuova PAC dovrebbe garantire che sia sviluppato il ruolo degli agricoltori quali custodi del paesaggio rurale e che siano adeguatamente remunerati i servizi pubblici che essi forniscono.

Vi è un urgente bisogno che la politica dell'UE promuova una ricerca più sostenuta volta a comprendere gli effetti del cambiamento climatico sulla produzione agricola e ad aiutare gli agricoltori ad attenuarli e ad adattarsi.

L'agricoltura dell'UE ha un grande potenziale di produzione di risorse rinnovabili non alimentari che possono contribuire sia alla riduzione delle emissioni di CO₂ che a una maggiore indipendenza energetica e la politica dell'UE dovrebbe garantire che questo potenziale sia pienamente sfruttato.

dovrebbero essere aiutati ad attenuare e ad adattarsi agli effetti del cambiamento climatico, soprattutto attraverso la ricerca e le innovazioni tecnologiche. Gli agricoltori forniscono anche un importante contributo in termini di assorbimento del carbonio e di questo si dovrebbe prendere atto.

7. L'agricoltura europea può contribuire ampiamente alla lotta contro il cambiamento climatico attraverso la produzione di fonti rinnovabili

Gli agricoltori non producono solo derrate alimentari: i prodotti delle loro colture possono anche essere utilizzati per la produzione di biocarburanti e di materiali industriali rinnovabili. Inoltre, il legno, la paglia e il letame possono essere utilizzati per il biogas e per altre forme di riscaldamento. Queste forme di energia permettono di ridurre in modo significativo tanto le emissioni di CO₂ quanto la dipendenza dell'Unione europea dalle energie fossili importate. Con i progressi realizzati dalla tecnologia moderna, sarà anche possibile trasformare il legno, la paglia, il letame e altre forme di biomassa lignocellulosica in biocarburanti liquidi.

I produttori europei dovranno dimostrare, da un lato, che la loro produzione di biocarburanti contribuisce a una riduzione significativa delle emissioni di CO₂, e dall'altro, che si tratta di una produzione che rispetta rigorosi criteri di sostenibilità. Soltanto a tali condizioni sarà possibile utilizzare queste colture per conseguire gli obiettivi obbligatori fissati dall'Unione europea per sostituire i carburanti fossili con i biocarburanti. È importante mantenere tali obiettivi perché il trasporto è la principale fonte di emissioni CO₂ nell'Unione europea. È inoltre necessario assicurarsi che le importazioni rispettino dei criteri di sostenibilità equivalenti, non solo per garantire una concorrenza equa, ma anche per prevenire dei danni ambientali e la deforestazione, quest'ultima essendo la principale fonte di emissioni di CO₂ nei paesi in via di sviluppo.



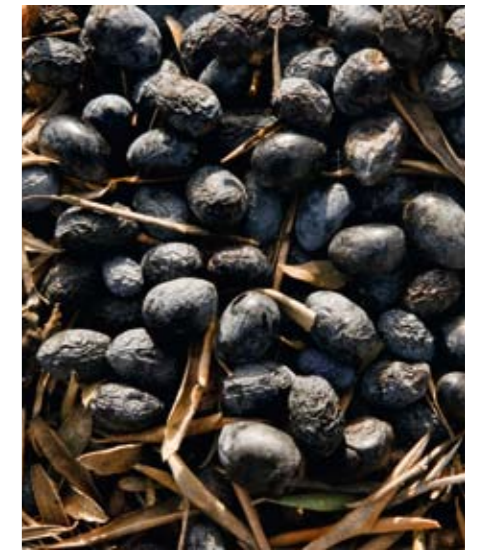
La nuova politica agricola comune dovrebbe rispecchiare le nostre future ambizioni per l'agricoltura europea

Il Copa e la Cogeca sono dell'avviso che la futura PAC dovrebbe, prima di tutto, permettere agli agricoltori e alle agricoltrici di andare incontro alle aspirazioni e alle preoccupazioni dei cittadini dell'Unione europea rispetto alle sfide del XXI secolo. Una delle sfide più importanti sarà quella di permettere agli agricoltori e alle agricoltrici di ottimizzare il loro potenziale produttivo e la loro competitività permettendo allo stesso tempo di rispettare le più rigorose norme di sicurezza e sostenibilità e di contribuire al mantenimento delle zone rurali come luoghi attraenti in cui vivere generando lavoro e prosperità. In altre parole, il ruolo multifunzionale degli agricoltori sarà, in futuro, più importante che mai. Prima di discutere del futuro finanziamento della PAC per il periodo successivo al 2013, è indispensabile raggiungere un consenso sugli obiettivi della PAC per i prossimi decenni e sul modo migliore per conseguire tali obiettivi. Il Copa e la Cogeca ritengono che se la futura PAC vuole andare incontro alle aspettative e alle preoccupazioni dei cittadini, essa dovrà basarsi sui principi e sugli obiettivi sotto elencati.



La futura PAC dovrebbe basarsi sull'osservanza dei seguenti principi:

- la natura vitale del ruolo economico degli agricoltori (la fornitura di prodotti alimentari essenziali) e il ruolo più ampio nel raggiungere gli obiettivi territoriali, ambientali e sociali della collettività distinguono l'agricoltura dagli altri settori economici;
- la PAC del futuro dovrebbe riconoscere che gli agricoltori sono degli imprenditori e che desiderano ottenere la maggior parte possibile del loro reddito dal mercato. Tuttavia, va anche chiaramente riconosciuto che gli agricoltori forniscono dei servizi, alcuni dei quali attualmente non sono adeguatamente remunerati dal mercato e altri non lo saranno mai;
- l'agricoltura dovrebbe contribuire al rafforzamento dell'UE, la PAC deve rimanere una politica comune con norme comuni per evitare che vi siano distorsioni della concorrenza all'interno del mercato unico europeo, tenendo conto allo stesso tempo della diversità dell'agricoltura europea;
- la solidarietà finanziaria è indispensabile per rafforzare la coesione e l'integrazione economica e sociale in tutta l'UE a 27 Stati membri e per un migliore equilibrio fra zone rurali e urbane.



Obiettivi della nuova PAC:

L'obiettivo primario della PAC dovrebbe consistere nell'assicurare un settore agricolo europeo che sia sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale, e che soddisfi le esigenze della società europea e contribuisca a raccogliere le sfide mondiali. In particolare:

- fornire un quadro stabile per lo sviluppo della produzione agricola attraverso un aumento della produttività e della competitività e un buon funzionamento del mercato affinché sia garantita l'indipendenza strategica di approvvigionamento dell'UE in tutti i suoi settori chiave di produzione e i consumatori dispongano di un'offerta sicura, stabile e affidabile di prodotti alimentari e affinché l'UE possa contribuire a soddisfare la crescente domanda mondiale di prodotti alimentari;
- assicurare il mantenimento della ricca varietà di derrate alimentari di alta qualità provenienti dalle diverse zone rurali di tutta l'UE e fare in modo che i consumatori siano pienamente informati sulle derrate alimentari che acquistano;
- garantire che la produzione nel suo insieme sia realizzata nel rispetto dell'ambiente (aria, suolo, acqua), del benessere degli animali e della biodiversità e crei un paesaggio rurale attraente;
- ottimizzare il contributo dell'agricoltura europea alle opportunità economiche e occupazionali nelle zone rurali di tutta l'UE;
- incoraggiare delle pratiche di gestione del territorio che promuovano la biodiversità e la conservazione delle risorse e degli habitat, tenendo conto delle specifiche condizioni regionali;
- aiutare gli agricoltori ad attenuare gli effetti negativi del cambiamento climatico e ad adattarvisi;
- assicurare il contributo dell'agricoltura europea alla riduzione delle emissioni di CO₂ e della dipendenza dell'UE dalle importazioni di energia attraverso la produzione di risorse rinnovabili a destinazione non alimentare;
- garantire un equo tenore di vita ai produttori agricoli e delle prospettive a lungo termine capaci di attrarre le future generazioni di giovani, sia uomini che donne, verso la professione agricola.

PRESENTAZIONE DEL COPA E DELLA COGECA:
LA VOCE DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI E DELLE LORO COOPERATIVE

Il Copa (Comitato delle organizzazioni professionali agricole dell'Unione europea) e la Cogeca (Confederazione generale delle cooperative agricole dell'Unione europea) rappresentano la stragrande maggioranza degli agricoltori dell'Unione europea e delle loro cooperative. Queste due organizzazioni rappresentano 15 milioni di persone che lavorano a tempo pieno o parziale nelle aziende agricole dell'Unione europea e oltre 40.000 cooperative. Esse raggruppano 76 organizzazioni aderenti degli Stati membri dell'UE. Il loro obiettivo è quello di difendere gli interessi generali dell'agricoltura.

AN(08)2804:8

